

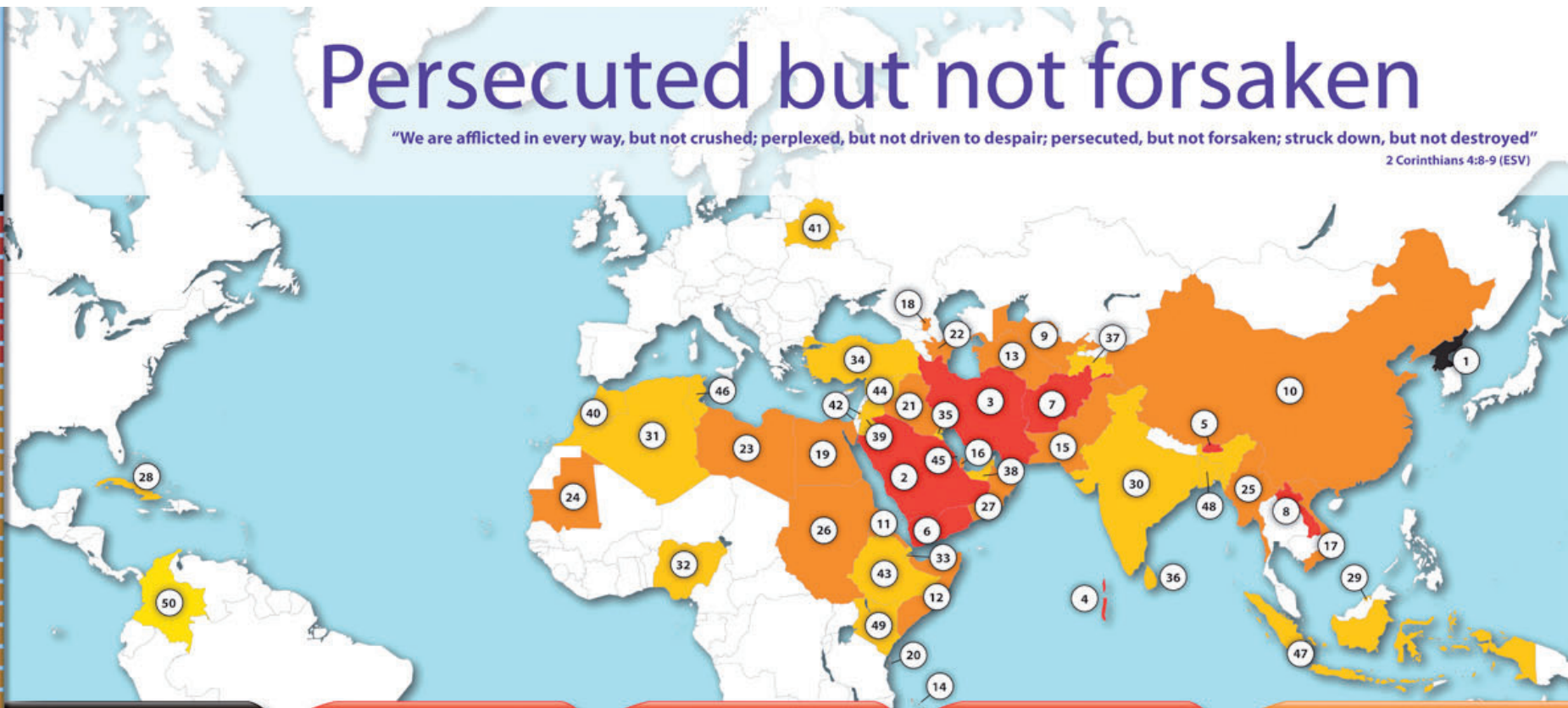
2008/9 Persecution World Watch

Ogni anno Open Doors elenca i Paesi in ordine di intensità di persecuzione dei Cristiani

Persecuted but not forsaken

"We are afflicted in every way, but not crushed; perplexed, but not driven to despair; persecuted, but not forsaken; struck down, but not destroyed"

2 Corinthians 4:8-9 (ESV)



- 1 North Korea
- 2 Saudi Arabia
- 3 Iran
- 4 Maldives
- 5 Bhutan
- 6 Yemen
- 7 Afghanistan
- 8 Laos
- 9 Uzbekistan
- 10 China
- 11 Eritrea
- 12 Somalia
- 13 Turkmenistan
- 14 Comoros
- 15 Pakistan
- 16 Qatar
- 17 Vietnam
- 18 Chechnya
- 19 Egypt
- 20 Zanzibar Islands
- 21 Iraq
- 22 Azerbaijan
- 23 Libya
- 24 Mauritania
- 25 Burma (Myanmar)
- 26 Sudan (North)
- 27 Oman
- 28 Cuba
- 29 Brunei
- 30 India
- 31 Algeria
- 32 Nigeria (North)
- 33 Djibouti
- 34 Turkey
- 35 Kuwait
- 36 Sri Lanka
- 37 Tajikistan
- 38 United Arab Emirates
- 39 Jordan
- 40 Morocco
- 41 Belarus
- 42 Palestinian Territories
- 43 Ethiopia
- 44 Syria
- 45 Bahrain
- 46 Tunisia
- 47 Indonesia
- 48 Bangladesh
- 49 Kenya (North East)
- 50 Colombia (Conflict Areas)

North Korea



Il Governo isola la popolazione dal mondo civile. I Cristiani affrontano brutali persecuzioni e possono essere picchiati, arrestati, torturati o uccisi. Ci sono oltre

500.000 credenti, almeno un quarto sono imprigionati in campi di lavoro. Alcuni si rifugiano in Cina, ma la polizia di entrambi gli Stati spesso arresta i rifugiati e chi li aiuta.

Saudi Arabia



Con un sistema legale basato su una stretta interpretazione della legge Shariah, ai cittadini è vietato scegliere o cambiare la loro religione.

L'apostasia è punibile con la morte. La preghiera pubblica non musulmana è proibita, chi la pratica rischia l'arresto, incarcerazione, deportazione e a volte tortura.

Iran



La tensione internazionale sul programma nucleare iraniano è ancora alta. I Cristiani Armeni e Siriani sono riconosciuti come minoranza religiosa a cui è garantita la

libertà, ma molti credenti riferiscono di incarcerazioni e discriminazione. Non devono condividere la loro fede con i Musulmani e molte chiese sono controllate dalla polizia segreta.

Afghanistan



L'anarchia e la violenza continuano con la tenuta del potere dei Talebani. Non ci sono chiese e la vita per i Cristiani è molto difficile. E' molto pericoloso per loro possedere una

Bibbia nella propria abitazione. I Cristiani subiscono intimidazioni verbali e fisiche, carcerazione e omicidio. Le famiglie subiscono pressioni perché rinuncino alla loro fede.

China



La chiesa ufficiale gode di libertà religiosa, ma molti Cristiani appartengono a Chiese "non registrate". Hanno affrontato una grave crisi con l'avvento delle Olimpiadi

2008. In un raid della polizia sono stati arrestati 270 pastori ed interrogati su come pregano e sugli studi sulla Bibbia. Molti missionari stranieri sono stati deportati.

The World Watch colour code:

- Severe persecution
- Oppression
- Severe limitations
- Some limitations
- Some problems

LEGENDA:

La Watch List mondiale è stata compilata grazie ad un questionario composto da 50 domande inerenti a diversi aspetti della libertà di religione. Il punteggio viene assegnato utilizzando come scala di misurazione "il termometro dei sentimenti", che attribuisce un valore compreso da 0 e 100 ad ogni risposta. Il punteggio totale che si assegna ad ogni paese sintetizza il controllo dello Stato sulla libertà religiosa, sempre su una scala da 1 a 100. Maggiore è il punteggio dato minore è la libertà di religione.

For more information, please contact us:

- T 949.752.6600
- E info@opendoorsusa.org
- I www.opendoorsusa.org
- B spiritualcourage.wordpress.com



OpenDoors®
Serving persecuted Christians worldwide

“Salviamo i Cristiani”



Via dei Due Macelli, 66
00187 - Roma
06-697910
www.udc-italia.it

200 milioni di cristiani in 60 diversi Paesi sono a rischio di persecuzione. Lo sostiene il Servizio segreto britannico MI6, in un allarmato Rapporto pubblicato dalla rivista “Sunday Express”. In Sudan, ad esempio, "migliaia di cristiani sono stati massacrati e il governo fondamentalista islamico ha fatto poco per proteggerli".

Anche in Iraq, secondo lo studio, "la situazione è grave: i cristiani non hanno una propria milizia con cui difendersi, le fazioni sunnite e quelle sciiti li accusano di collaborare con i 'crociati' americani e tra i centinaia di rapimenti compiuti nell'ultimo anno c'è un crescente numero di cristiani". Nell'ultimo anno anche in Pakistan sono stati uccisi almeno una settantina di cristiani. In Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan i cristiani appartenenti alla Chiesa ortodossa russa, sono spesso malvisti: in queste tre Repubbliche ex-sovietiche dell'Asia Centrale, a stragrande maggioranza musulmana, sono sovente presi di mira nelle mosche da predicatori "sotto l'influenza di Al Qaida", che li presentano come seguaci di un religione associata strettamente all'odiato colonialismo occidentale e ne chiedono l'espulsione.

Altri Paesi segnalati dall'MI6 per le vessazioni ai danni dei cristiani sono Corea del nord, Cina, Etiopia, Nigeria e Uganda. La Corea del nord avrebbe rinchiuso in campi di lavoro più di 50 mila cristiani e questo soltanto a causa delle loro convinzioni religiose. Nelle stesse terribili condizioni si troverebbero in Cina 40 mila cristiani. Il rapporto del Servizio segreto britannico segnala infine le difficoltà crescenti di palestinesi cristiani, alle prese con la progressiva radicalizzazione delle masse islamiche in Medio Oriente.